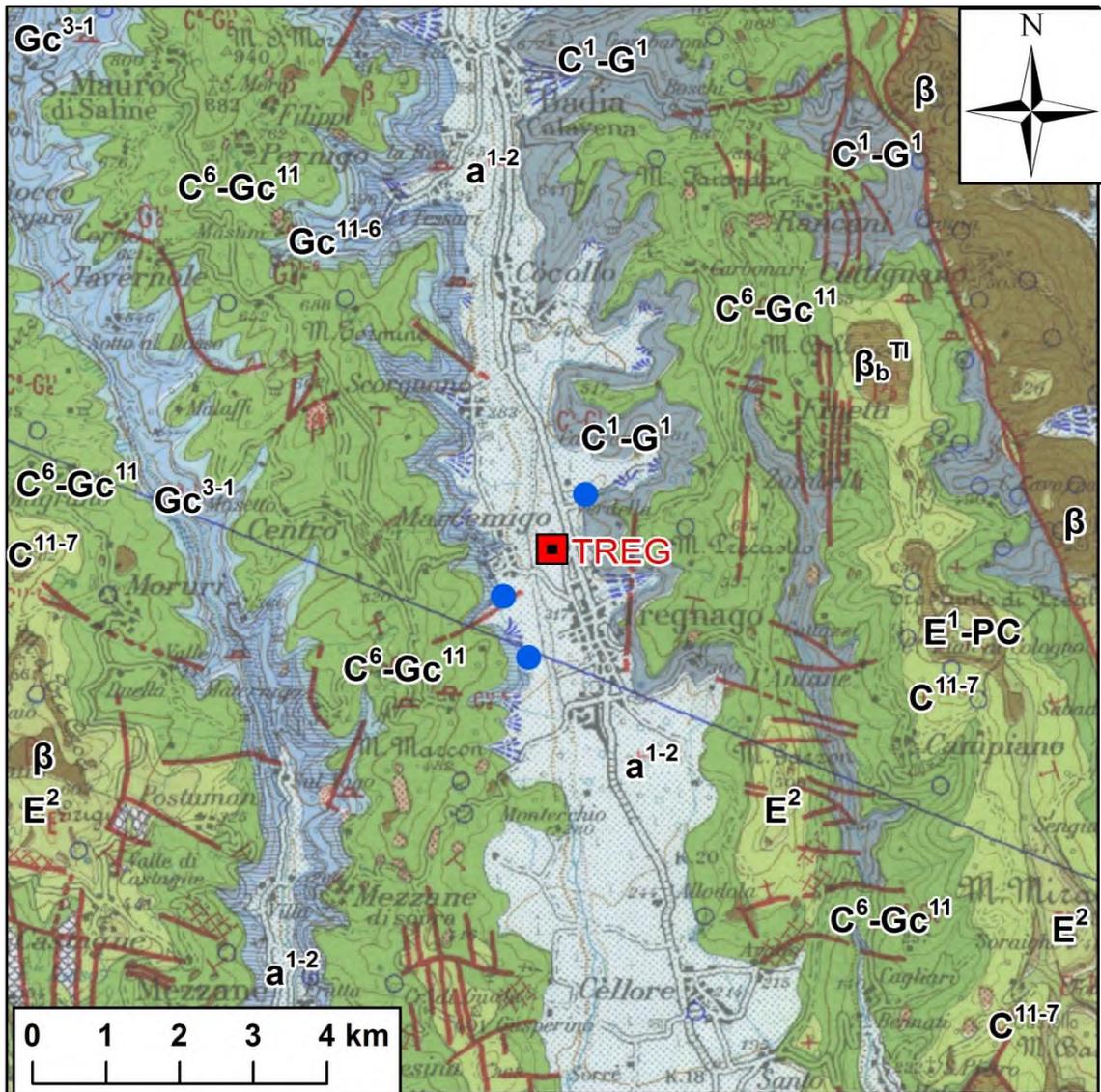


# SCHEDA STAZIONE SISMICA TREG

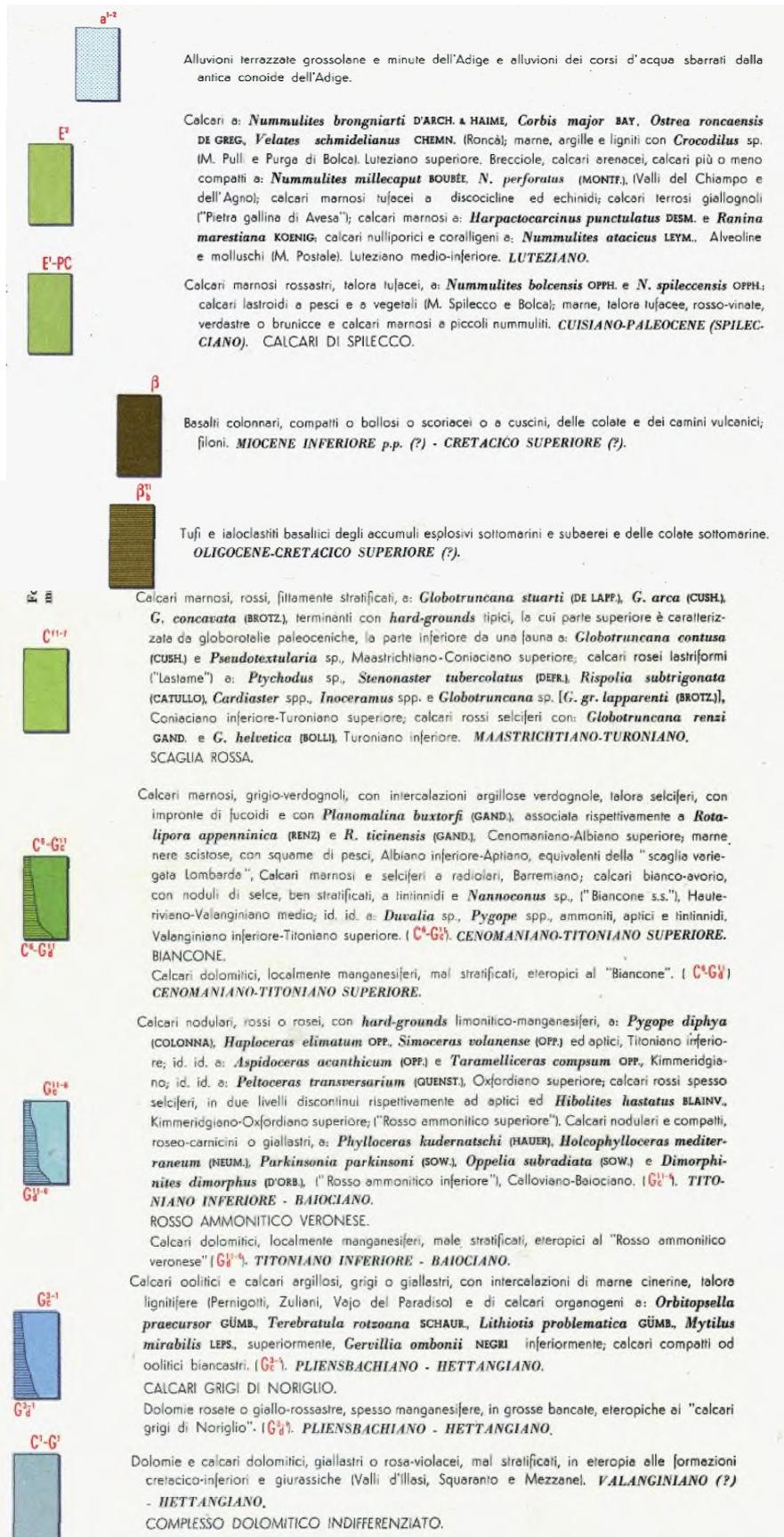
## 1. SEZIONE GRAFICA



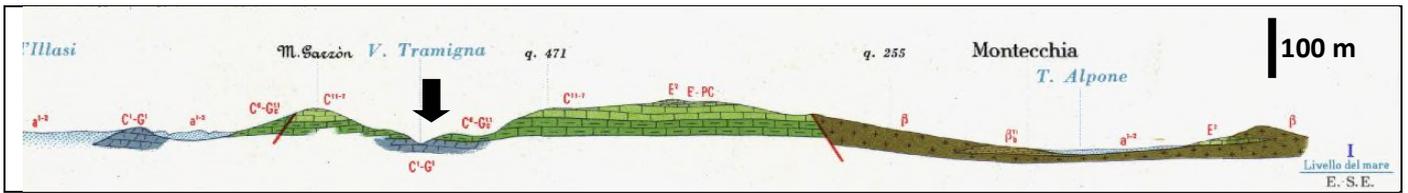
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



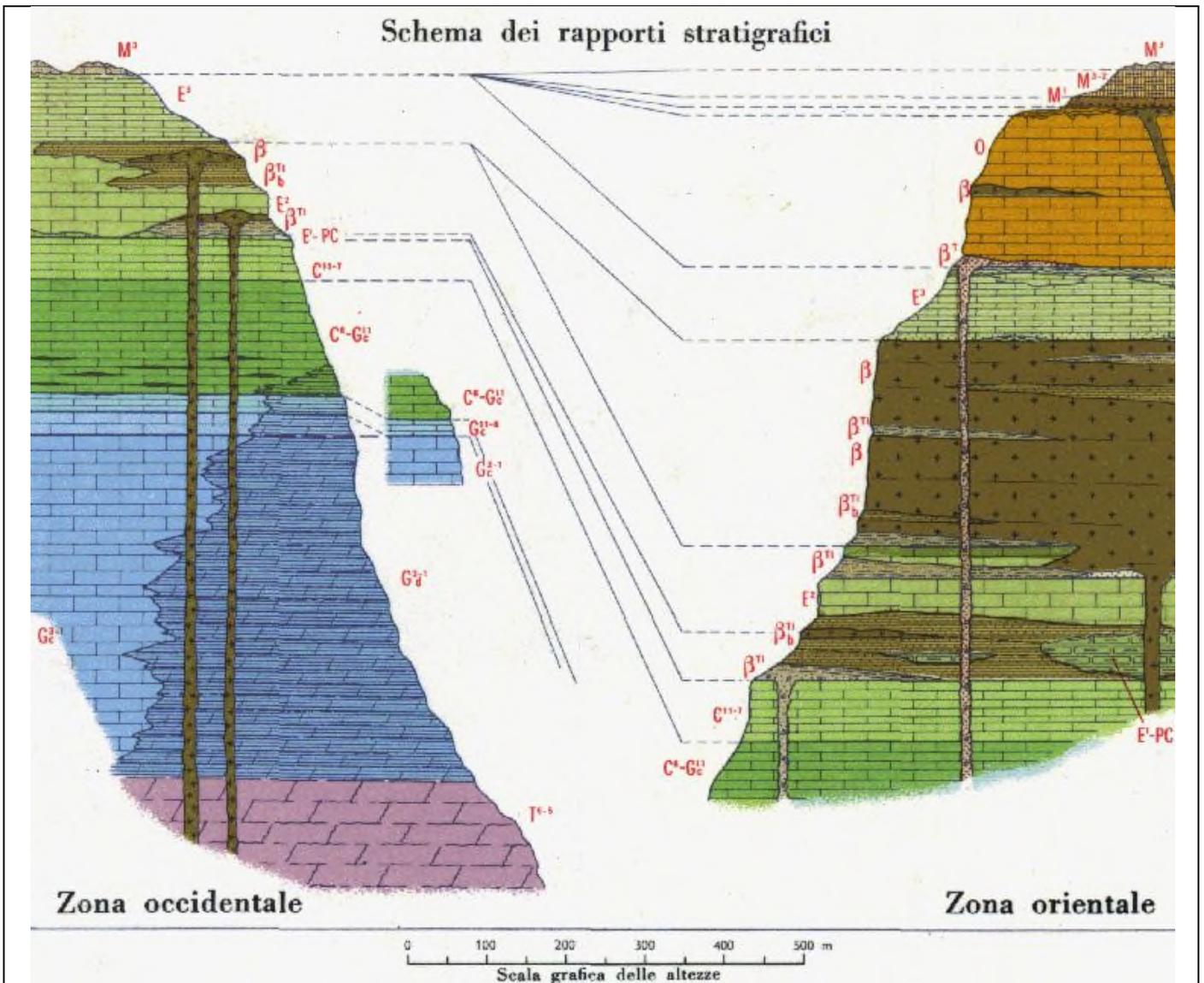
Stralcio del Foglio 49 Verona della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di tre sondaggi di riferimento dell'Archivio ex L464/84 ISPRA (cerchi blu). La linea blu rappresenta la traccia della sezione geologica



Stralcio della Legenda del Foglio 49 Verona della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000.



Stralcio della Sezione geologica I (direzione WNW-ESE) del Foglio 49 Verona della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.



Stralcio dello Schema dei rapporti stratigrafici del Foglio 49 Verona della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.522927° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="11.160786° E"/>
Quota <input type="text" value="341"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Veneto"/>
	Provincia	<input type="text" value="Verona"/>
	Comune	<input type="text" value="Tregnago"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 49 Verona scala 1:100.000 (1968)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 49 Verona scala 1:100.000 (1967)  
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in prossimità della sponda sinistra del Torrente Progno, in sinistra idrografica del Fiume Adige, alle pendici meridionali dei Monti Lessini verso l'alta Pianura Padano-Veneta, ad una quota di circa 341 m s.l.m., in un sito ubicato immediatamente a nord del centro urbano di Tregnago.

La stazione poggia su depositi alluvionali grossolani e minuti aventi localmente potenza approssimativa di alcune decine di metri (contrassegnati con a<sup>1-2</sup> nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000). Al di sotto di questi terreni si trovano alcuni dei depositi calcareo-marnoso-dolomitici (G<sub>c</sub><sup>11-6</sup>, G<sub>c</sub><sup>3-1</sup>, C<sup>1</sup>-G<sup>1</sup> nella Carta Geologica; spessore totale locale massimo circa 500 m) della Successione sedimentaria e vulcanica delle Alpi Meridionali.

Nell'intorno della stazione affiorano depositi calcarei, calcareo-marnosi e marnosi (C<sup>6</sup>-G<sub>c</sub><sup>11</sup>, C<sup>11-7</sup>, E<sup>1</sup>-PC, E<sup>2</sup>) e depositi vulcanici (β, β<sub>b</sub><sup>Tl</sup>), stratigraficamente superiori ai suddetti terreni nella Successione sedimentaria e vulcanica delle Alpi Meridionali.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Nello stralcio della Carta Geologica sono riportati tre sondaggi dell'Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84, che hanno attraversato, fino a profondità di 297, 300 e 360 metri, (dall'alto verso il basso) terreni ascrivibili a depositi alluvionali a granulometria mista per 30-60 m, seguiti da depositi calcareo-marnosi per un massimo di 100-150 m e depositi calcareo-dolomitici per 200-250 m. In accordo con queste informazioni, una sezione geologica riportata nel Foglio 49 Verona della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 e posizionata a circa 1 km a SW della stazione evidenzia alcune decine di metri di depositi alluvionali, a cui seguono almeno 50-100 m di calcari dolomitici.

Il substrato è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile riassumere una stratigrafia locale caratterizzata da depositi a granulometria mista a partire dal p.c. fino ad una profondità di circa 30-60 m e da depositi calcareo-marnosi e calcareo-dolomitici aventi potenza di almeno 300-400 m.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti terreni comportano una certa variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria, e, anche in considerazione dell'attività tettonica subita, è pertanto difficile prevedere nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori di strato lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi superficiali (spessore 30-60 m) riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. La restante parte dei terreni della successione locale (depositi calcareo-marnosi e calcareo-dolomitici con spessore di oltre 400 m) ha presumibilmente caratteristiche litoidi o semi-litoidi. Questi ultimi terreni possono essere fratturati in vario grado per effetto di processi tettonici che possono averne conseguentemente peggiorato le caratteristiche geomeccaniche.